



**Rosa canina** - a) cespuglio in fioritura; b) foglia; c) stipole fogliari; d) fiore; e-f) varie fasi dell'antesi; g) frutti maturi; h) frutti sovrammaturi; i) sezione di frutto; j) gemme; k) giovane ramo con spine; l) ramo lignificato con spine.

## Rosa canina

Ordine: <i>Rosales</i>	Famiglia: <i>Rosaceae</i>
Genere: <i>Rosa</i>	specie: <i>canina</i> L.
<p><b>MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni</b> – Arbusto caduco, alto 1-3 m, cespuglioso e spinoso, vigoroso, con profonde radici.</p> <p><b>Rami</b> – I rami sono pendenti, cosparsi di robuste e grosse spine, piegate o uncinato, per lo più con base ingrossata, colore marrone-grigiastro. I rami secondari sono verdi e portano anch'esse grosse spine.</p> <p><b>Foglie</b> – Le foglie, imparipennate, hanno alla base 2 stipole lanceolate e sono costituite da 2-3 paia di foglioline, più una apicale, di colore verde tenero, ovali o ovato ellittiche, appuntite, generalmente glabre o lievemente pubescenti sul rachide, prive di peli ghiandolosi, dentellate ai margini.</p> <p><b>Fiori</b> – Pianta <i>monoica monoclina</i>, <i>isterante</i>, con fiori posti su peduncoli glabri, solitari o in gruppi di 2-3, delicatamente profumati; presentano 5 sepali caduchi e 5 petali bianchi o rosati. I sepali sono concrescenti e formano un ricettacolo simile a una coppa chiusa che contiene molti ovari. L'antesi avviene in maggio-luglio.</p> <p><b>Frutti e semi</b> – I frutti, detti anche <i>cinorrodi</i>, maturano in autunno (ottobre-novembre) e sono falsi frutti, piriformi, in genere di colore rosso vivo a maturità, portati da peduncoli lunghi 10-20 mm, e contengono molti acheni duri ricoperti di corti peli rigidi.</p> <p><b>DISTRIBUZIONE E HABITAT</b> – Specie a distribuzione europea e paleo-temperata, è la più comune delle rose presenti nel paesaggio italiano. Pianta eliofila e termofila, si trova frequentemente in siepi, boschi radi e coltivati abbandonati e arbusteti fino a 1.500 m di quota; prende parte alla ricostituzione del bosco di querce. Preferisce terreni abbastanza profondi, limosi e moderatamente aridi.</p> <p><b>UTILIZZO</b> – I frutti sono molto appetiti dalla fauna oltre che in medicina per uso interno (integratore alimentare nella dieta di neonati e aromatizzante di medicine), in cosmesi (maschere di bellezza, profumi femminili e maschili), in cucina (conservate, marmellate, liquori). Può essere usata per la formazione di siepi difensive pressoché impenetrabili. È una pianta mellifera importante ma produrre un miele uniflorale è molto difficoltoso in quanto è sporadica.</p> <p><b>CURIOSITÀ</b> – S. Romualdo, dopo aver visitato l'eremita Marino in un luogo paludoso vicino a Venezia, spinto da ammirazione per la sua vita di dura penitenza decise di imitarlo e di ritirarsi in una isoletta della laguna di Comacchio. Secondo una leggenda locale, in una palude detta Origarario, qui visse a lungo nella preghiera e nella mortificazione e per la sua grazia il luogo fiorì di bellissimi roseti vermigli. Perciò l'isola si chiama "delle rose" e vi rimangono i resti di un oratorio.</p>	

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet